



## Dipartimento di Scienze umane e sociali Piano strategico 2020-2022

### Posizionamento del dipartimento

#### Il capitale umano

All'inizio dell'anno accademico 2019-2020 i docenti di ruolo afferenti al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali sono 41 (40% donne), ripartiti per fasce come segue (tra parentesi gli abilitati ASN):

- 8 professori ordinari
- 17 professori associati (8)
- 16 ricercatori (11).

Il dipartimento è espressione di quattro Aree CUN a cui appartengono i docenti afferenti:

- Area 1. Scienze matematiche e informatiche: 1 docente
- Area 10. Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche: 2
- Area 11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche: 35
- Area 14. Scienze politiche e sociali: 3.

Considerando i macrosettori concorsuali, la ripartizione è la seguente:

- 11/D Pedagogia: 14
- 11/E Psicologia: 17
- Altri Macrosettori: 10.

Entro la fine dell'anno sono previsti:

- un trasferimento in uscita verso altro ateneo;
- un trasferimento in entrata da altro ateneo;
- tre prese di servizio per chiusura di procedure concorsuali per posti da ricercatore (1 di tipo A e 2 di tipo B).

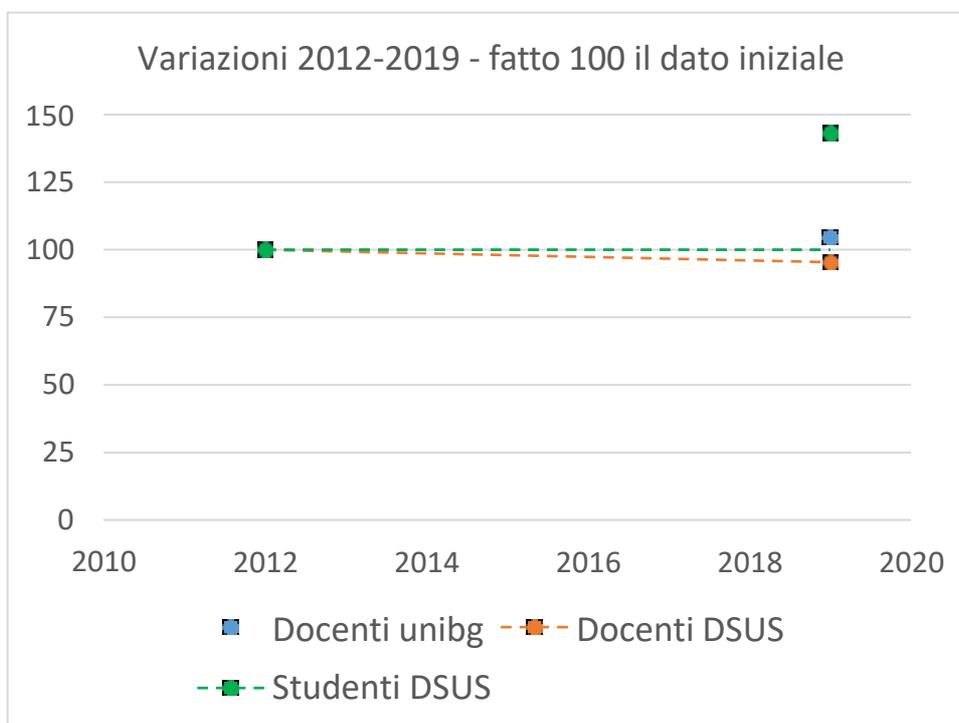
In bilancio di ingressi e uscite porterà il numero complessivo di docenti a 44 unità. Considerando i macrosettori, la ripartizione sarà la seguente:

- 11/D Pedagogia: 14
- 11/E Psicologia: 18
- Altri Macrosettori: 12.

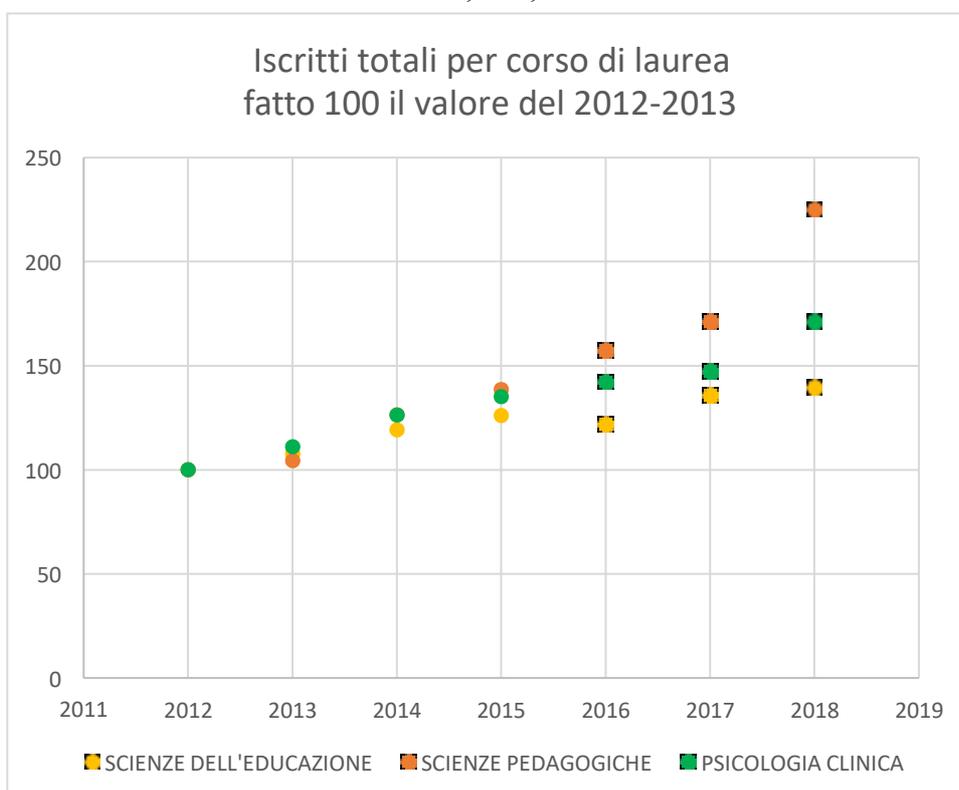
Gli studenti iscritti nell'anno accademico 2018-2019 erano oltre 5000 (85,6% donne), dei quali oltre 1700 iscritti al primo anno. Nell'anno corrente si è registrato un ulteriore aumento.

Nel 2017 i laureati del dipartimento sono stati oltre 900, con un tasso di occupazione del 71,9% a 1 anno dalla laurea, 82,9% a 3 anni, 87,0% a 5 anni.

Negli ultimi anni il numero degli studenti del dipartimento è notevolmente aumentato, mentre altrettanto non si può dire del numero dei docenti: se si confronta la situazione attuale con quella del 2012-2013 (anno nel quale sono arrivate a regime le lauree triennali secondo l'ordinamento 270/2004), fatto 100 il dato iniziale, i docenti dell'università di Bergamo sono passati a 105, quelli del dipartimento a 95, gli studenti del dipartimento a 143 (a 158, se si scorpora il contributo della triennale a numero programmato).



L'andamento nel tempo dei singoli corsi di studio è illustrato nel grafico che segue, dove non sono rappresentati il corso triennale in Scienze psicologiche, che ha da sempre un numero di accessi programmato fisso a 300 unità e che ha stabilmente un numero totale di iscritti di poco superiore ai 1000, e il corso quinquennale in Scienze della formazione primaria, che non è ancora arrivato a regime e che ha avuto un numero programmato di accessi, a partire dal 2016, pari nei vari anni successivi di attivazione a 95, 115, 160 e 180.





Nei dati rappresentati in figura si è tenuto conto delle code di iscritti ante D.M. 270/2011 (i pochi iscritti residui del vecchio ordinamento quadriennale, ridottisi a 4 nel 2018, sono stati accorpati a Scienze pedagogiche).

## L'offerta formativa

Nell'anno accademico 2018-2019 il dipartimento propone:

- 2 corsi di laurea triennale: Scienze dell'educazione e Scienze psicologiche
- 1 corso di laurea magistrale a ciclo unico: Scienze della formazione primaria
- 2 corsi di laurea magistrale: Scienze pedagogiche e Psicologia clinica.

Presso il dipartimento ha sede il Dottorato di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro. Docenti del dipartimento sono inoltre impegnati nel Dottorato di ricerca in Studi umanistici transculturali.

I docenti del dipartimento tradizionalmente offrono un notevole contributo alla didattica e al coordinamento dei corsi di formazione per gli insegnanti (SILSIS, PAS, TFA, Sostegno) e negli ultimi anni hanno sopportato gran parte del carico degli esami per il conseguimento dei 24 CFU previsti per l'accesso all'insegnamento (nel 21018 circa 2000 esami).

Prima di passare alla presentazione analitica dei vari corsi di laurea e dei loro punti di forza e di debolezza, è il caso di portare a fattor comune e segnalare alcune criticità diffuse:

- Il rapporto numerico studenti / docenti è a livelli che minano la qualità della didattica, ma anche della ricerca, per il troppo tempo che i docenti devono dedicare alle incombenze legate alla gestione di un numero non congruo di studenti
- Il soddisfacimento dei requisiti minimi per la docenza è demandato per un terzo ai docenti contrattisti (maggio 2019, 67 docenti, dei quali 42 del dipartimento, 4 esterni e 21 contrattisti)
- Le strutture non sempre sono adeguate a ospitare le lezioni, i laboratori e gli esami
- Norme locali e disinteresse degli studenti fanno sì che la rappresentanza studentesca negli organi istituzionali sia troppo esigua, facendo mancare un importante raccordo tra docenti e studenti
- I servizi della Segreteria studenti sono da tempo in crisi, in particolare per la gestione degli orari e degli appelli: il combinato disposto di sottodimensionamento degli organici e di adozione di nuovi strumenti informatici di dubbia efficienza ha generato ripetuti incidenti di percorso che interferiscono pesantemente nello sviluppo del rapporto di insegnamento / apprendimento
- I servizi del Presidio a servizio della didattica hanno attraversato un lungo periodo di crisi legato al sottodimensionamento e alla ritardata sostituzione del personale in uscita; la nuova organizzazione deve ancora dare prova di essere adeguata ad affrontare un contesto che comunque negli ultimi anni era mutato (aumento delle immatricolazioni, attivazione di Scienze della formazione primaria) senza che gli organici fossero rinforzati.

### *Corso di studio triennale in Scienze dell'educazione*

Dall'anno di prima attivazione del corso di studio nel 2009 (secondo l'ordinamento L-19, DM 270/2004) gli immatricolati puri<sup>1</sup> sono passati da 324 a 740, facendo di Bergamo la sede di corso

---

<sup>1</sup> Per il Ministero sono immatricolati puri gli studenti che si iscrivono per la prima volta a un corso di laurea



L-19 con il maggior numero di immatricolati in Italia (dati aggiornati al 2018-19). Il numero annuo di nuovi iscritti è decisamente più alto, considerando che molti degli studenti arrivano al corso di studio da un altro percorso o da una precedente laurea. Dal 2017 sono attivi percorsi di apprendistato di terzo livello tramite un'intesa con Confcooperative, con attualmente 11 studenti in corso e la prima laurea attesa per il novembre 2019.

Negli anni la struttura del corso di studio è andata via via mutando e attualmente propone cinque diversi curricula:

- Educatore nei servizi per la prima infanzia
- Educatore nei servizi sociali e di comunità
- Educatore nei servizi per gli anziani
- Educatore nei servizi per il lavoro
- Educatore nei servizi per le attività motorie e sportive.

Sono stati chiusi i curricula incentrati sull'educazione ambientale e le politiche del territorio e sull'educazione interculturale.

Sul territorio le dirette concorrenti sono le sedi di Milano Bicocca, di Verona, della Cattolica di Milano e Brescia e della Telematica e-Campus (sede legale a Novedrate, Como).

Tra di esse, le università tradizionali hanno tutte la programmazione degli accessi: Milano Bicocca bandisce 670 posti, Verona 250, Cattolica Milano 350, Cattolica Brescia 230; e-Campus nel 2017 ha avuto 134 immatricolati puri.

L'offerta di Milano Bicocca prevede un percorso di base percorso socio-pedagogico e uno caratterizzato per i servizi per l'infanzia.

L'offerta di Verona prevede due curricula:

- Servizi educativi dell'infanzia
- Servizi educativi di comunità.

L'offerta dell'Università Cattolica non prevede una differenziazione in curricula, ma la possibilità, con le opzioni dello studente, di configurare tre diversi percorsi:

- Servizi alla persona
- Educazione per l'infanzia
- Formazione degli adulti.

L'offerta dell'Università Telematica e-Campus propone un profilo unico generico di educatore.

Punti forti del corso di studi:

1. Presenza di indirizzi specifici, alcuni unici nel panorama nazionale
2. Tasso elevato di occupazione dei laureati
3. Radicamento nel territorio e rapporto con le istituzioni locali
4. Intensa attività di tirocinio
5. Buona cooperazione tra i docenti del CDS
6. Servizi specifici per studenti lavoratori (più di un terzo degli iscritti) e studenti atleti

Punti deboli del corso di studi:

1. Rapporto sbilanciato tra l'esiguo numero di docenti e l'elevato numero di studenti (rapporto 0,60%)
2. Elevata incidenza studenti provenienti da istituti professionali (35% circa) con importanti lacune rispetto alle conoscenze di base
3. Elevata incidenza studenti con voto di maturità basso



4. Sbilanciamento del numero di iscritti tra l'indirizzo infanzia (circa 1/3 dell'insieme) e agli altri indirizzi

### *Corso di studio magistrale in Scienze pedagogiche*

Il corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche ha visto negli ultimi anni aumentare il numero degli accessi al primo anno, sino a superare nel 2018 le 250 matricole, seconda in Italia tra le università tradizionali dopo Milano Bicocca (la Telematica Pegaso supera le 900 iscrizioni). Gli andamenti dei dati testimoniano che la progressiva emersione del CDS e il suo consolidamento sono avvenuti prevalentemente a scapito della posizione dominante di Milano Bicocca

Nella stessa classe di lauree LM-85 in Lombardia e nel vicino Veneto la competizione è con omologhi corsi di studio attivati presso le università di Milano Bicocca, Padova, Verona, l'Università Cattolica (sede di Milano), l'Università telematica e-Campus (sede legale a Novedrate, Como).

Secondo i dati dell'Anagrafe degli studenti aggiornati al 2017 Milano Bicocca ha 282 iscritti al primo anno, la Cattolica 68, Padova 142, Verona 182 e e-Campus 38.

Dai dati relativi ai laureati il CDS pare più efficiente a laureare studenti che ad attrarre iscritti, il che lascia presumere la natura ambigua del nostro posizionamento nel mercato reputazionale dell'area lombarda.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli studi, il CDS ha una struttura riconoscibile nella sua articolazione in tre indirizzi, relativi alla Vulnerabilità sociale e al Welfare, al rapporto Scuola e Territorio, e a quello di Formazione e Lavoro.

Rispetto all'organizzazione dei CDS presi come riferimento, va notato che, a eccezione dell'Università telematica e-Campus, che prevede una esplicita articolazione in due curricula, e della Cattolica, che non presenta articolazione interna, Bicocca e Verona non hanno propriamente degli indirizzi, ma orientamenti professionali, entrambi riconducibili all'area della gestione dei servizi educativi e della consulenza pedagogico filosofica.

Articolazione dell'offerta formativa della sede di Milano Bicocca:

- Consulenza pedagogica e progettazione educativa;
- Coordinamento dei servizi educativi
- Consulenza a orientamento filosofico

Articolazione dell'offerta formativa della sede di Verona:

- Gestione e coordinamento dei servizi educativi
- Consulenza pedagogica, ricerca, progettazione e valutazione degli interventi e dei servizi educativi.

La sede di Padova ha un corso di studi magistrali interclasse: Cultura, Formazione e Società globale. Con un primo anno comune, gli studenti devono poi scegliere al secondo anno tra la classe in Scienze pedagogiche e quella in Sociologia e ricerca sociale.

Punti forti del corso di studi:

- La presenza di indirizzi specifici, distinti e riconoscibili: Vulnerabilità sociale e Welfare; Scuola e Territorio; Formazione e Lavoro
- Una buona cooperazione tra i docenti del CdS
- Il radicamento nel territorio e il rapporto con le istituzioni locali



- Un tasso elevato di occupazione dei laureati, costantemente al di sopra dell'80% e sempre più alto dell'area geografica di riferimento (Nord-Ovest)
- La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, cresciuta significativamente nel triennio 2014-2016 e superiore a quella dell'area geografica di riferimento.

Punti deboli del corso di studi:

- Rapporto sbilanciato tra il numero complessivo dei docenti e il numero degli studenti iscritti, che nel triennio 2014-2016 è costantemente superiore e di molto rispetto all' area geografica di riferimento
- Inefficace accertamento in ingresso della preparazione personale dello studente
- Elevata incidenza di studenti con maturità professionale
- Presenza decrescente di studenti con maturità liceale, particolarmente accentuata tra il 2015 e il 2018.

### *Corso di studio triennale in Scienze psicologiche*

Sin dalla sua prima attivazione, il corso di studio è stato soggetto a una programmazione degli accessi a livello locale, con un numero di posti fissato a 300 (numero che all'epoca corrispondeva alla numerosità massima della classe di laurea, successivamente ridotta a 250, con il conseguente innalzamento dei requisiti minimi). Negli ultimi anni il numero di candidati al test è cresciuto oltre le mille unità.

Il corso di studio non ha mai avuto differenziazioni curriculari. I corsi più frequentati sono stati sdoppiati.

Le sedi concorrenti hanno tutte l'accesso programmato, come riassunto in tabella:

Ateneo	Nome dei corsi	Posti banditi
Università degli Studi di BERGAMO		
	Scienze psicologiche	300
Università degli Studi di MILANO-BICOCCA		
	Scienze e tecniche psicologiche	500
Università Cattolica del Sacro Cuore		
	Scienze e tecniche psicologiche , MILANO	330
	Scienze e tecniche psicologiche , BRESCIA	120
Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" MILANO		
	Scienze e Tecniche Psicologiche	80
Università degli Studi di PADOVA		
	Psychological Science - Scienze Psicologiche	90
	Scienze e Tecniche psicologiche, modalità teledidattica	160
	Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche	180
	Scienze psicologiche dello sviluppo, della personalità e delle relazioni interpersonali	280
	Scienze psicologiche sociali e del lavoro	280



Università degli Studi di PAVIA		
	Scienze e tecniche psicologiche	150
Università degli Studi di VERONA		
	Scienze psicologiche per la formazione	230

La sede di Padova tra i molteplici corsi proposti ne offre uno in modalità teledidattica.

Rispetto ai potenziali concorrenti la sede di Bergamo si distingue in particolare per un progetto culturale che sin dall'inizio ha impartito al corso un respiro interdisciplinare e non guidato da obiettivi di immediata specializzazione e professionalizzazione. Si tratta di un approccio condiviso e reputato dal Dipartimento un valore essenziale del corso di laurea, anche se spesso è percepito dagli aspiranti psicologi come un limite.

Punti forti del corso di studi:

1. Particolate attenzione alla formazione interdisciplinare
2. Buona cooperazione tra i docenti del CDS
3. Radicamento nel territorio e rapporto con le istituzioni locali
4. Tirocinio sviluppato in forte accordo con il territorio

Punti deboli del corso di studi:

1. Rapporto sbilanciato tra l'esiguo numero di docenti e l'elevato numero di studenti sia per quanto riguarda l'indicatore relativo al Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo -pesato per le ore di docenza, sia sull'intero corso di studio (101,1 - regionale 27,3 - nazionale 51,2) sia per il primo anno di corso (70,8 - regionale 30,7 - nazionale 47,7)
2. Elevata incidenza studenti provenienti da istituti professionali con importanti lacune rispetto alle conoscenze di base
3. Carenza di strutture laboratoriali.
4. Difficoltà a coprire velocemente i 300 posti disponibili con gli studenti della graduatoria degli idonei, con conseguenti penalizzazioni dei percorsi degli studenti ripescati.

### *Corso di studio magistrale in Psicologia clinica*

Il corso di laurea magistrale in Psicologia clinica, attivo da diversi anni, ha ultimamente rafforzato la sua capacità di attrazione (oltre 150 iscritti), anche grazie al curriculum in inglese denominato "Clinical Psychology for Individuals, Families and Organizations" (oltre 50 iscritti). Sta per partire il nuovo curriculum "Psicologia della salute nei contesti sociali", che mira a una differenziazione dell'offerta, anche rispetto alle altre sedi, proponendo un percorso molto orientato ai bisogni del territorio, che si avvarrà di una intensa collaborazione con le istituzioni per la realizzazione di modalità didattiche innovative.

L'offerta di corsi magistrali nelle aree più vicine è sintetizzata in tabella; non si riportano dati sugli accessi, in quanto quelli presenti sul portale del Ministero sembrano poco attendibili.

Ateneo	Nome dei corsi	Criteri di accesso
Università degli Studi di BERGAMO		
	Psicologia clinica, BERGAMO	Libero
Università degli Studi di BOLOGNA		



	Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica, CESENA	Libero
	Psicologia clinica, CESENA	Libero
	Psicologia cognitiva applicata, BOLOGNA	Libero
	Psicologia scolastica e di comunità, CESENA	Libero
	Work, organizational and personnel psychology, CESENA	Libero
Università degli Studi di MILANO-BICOCCA		
	Applied experimental psychological sciences, MILANO	Test d'ingresso
	Psicologia clinica e neuropsicologia nel ciclo di vita, MILANO	Test d'ingresso
	Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi, MILANO	Test d'ingresso
	Psicologia sociale, economica e delle decisioni, MILANO	Test d'ingresso
Università Cattolica del Sacro Cuore		
	Psicologia clinica e promozione della salute: persona, relazioni familiari e di comunità, MILANO	Libero
	Psicologia degli interventi clinici nei contesti sociali, BRESCIA	Libero
	Psicologia dello sviluppo e dei processi di tutela, MILANO	Libero
	Psicologia per il benessere: empowerment, riabilitazione e tecnologia positiva, MILANO	Libero
	Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione, MILANO	Libero
Libera Università "Vita Salute S. Raffaele" MILANO		
	Cognitive psychology in health communication, MILANO	Test d'ingresso
	Interateneo	
	Psicologia, MILANO	Test d'ingresso
Università degli Studi di PADOVA		
	Cognitive neuroscience and clinical neuropsychology, PADOVA	Test d'ingresso
	Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica, PADOVA	Test d'ingresso
	Psicologia clinica dello sviluppo, PADOVA	Test d'ingresso
	Psicologia clinica, PADOVA	Test d'ingresso
	Psicologia clinico-dinamica, PADOVA	Test d'ingresso
	Psicologia cognitiva applicata, PADOVA	Test d'ingresso
	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, PADOVA	Test d'ingresso



	Psicologia di comunità, della promozione del benessere e del cambiamento sociale, PADOVA	Test d'ingresso
	Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione, PADOVA	Test d'ingresso
Università degli Studi di PARMA		
	Psicobiologia e neuroscienze cognitive, PARMA	Test d'ingresso
	Psicologia dell'intervento clinico e sociale, PARMA	Test d'ingresso
Università degli Studi di PAVIA		
	Psicologia, PAVIA	Test d'ingresso
	Psychology, neuroscience and human sciences, PAVIA	Test d'ingresso
	Interateneo	
Università degli Studi di TORINO		
	Psicologia clinica: salute e interventi nella comunità, TORINO	Test d'ingresso
	Psicologia criminologica e forense, TORINO	Test d'ingresso
	Psicologia del lavoro e del benessere nelle organizzazioni, TORINO	Libero
	Scienze del corpo e della mente, TORINO	Libero
Università degli Studi di VERONA		
	Psicologia per la formazione, VERONA	Libero

Nell'area centro nord- risultano 5 corsi in lingua inglese, di cui uno sul versante della psicologia del lavoro e gli altri sul versante neuropsicologia/neuroscienze.

In generale l'offerta formativa è fortemente contraddistinta dalla psicologia clinica, in particolare a Padova, e dall'area della psicologia cognitiva e dalle neuroscienze distribuita tra i diversi Atenei. Altri temi sono la psicologia dello sviluppo, la psicologia del lavoro, la psicologia sociale ed economica.

Per quanto riguarda l'area della psicologia della salute, la competizione riguarda Padova, Torino e l'Università Cattolica di Milano.

Gli Atenei più vicini (Milano Bicocca e Padova) sono ad accesso programmato.

Punti forti del corso di studi:

- Particolare attenzione alla formazione interdisciplinare
- Presenza di un corso in lingua inglese
- Radicamento nel territorio e rapporto con le istituzioni locali
- Tirocinio sviluppato in forte accordo con il territorio
- Promozione di una didattica, unica al livello nazionale per psicologia, fortemente intrecciata con il territorio e improntata sul modello del problem based learning.

Punti deboli del corso di studi:

- Ridotta offerta formativa rispetto agli altri Atenei lombardi e veneti
- Rapporto sbilanciato docenti/studenti e limitato numero di docenti che possano supportare il nuovo curriculum in termini culturali



- Carenza di strutture laboratoriali.

### *Corso di studio magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria*

Il Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria è istituito presso il nostro Ateneo dall'anno 2016, con accreditamento ministeriale e avvio per l'anno accademico 2016-2017, e arriverà dunque a regime con il completamento del quinto anno di corso nel 2021.

Il contesto territoriale di riferimento vede il CDS in competizione con gli atenei di Milano Bicocca e Cattolica, nelle sedi di Milano e Brescia. Altre sedi (Torino, Verona, Padova) non paiono incidere sulle scelte territoriali degli studenti dell'area di Bergamo. Invece il potenziamento dei voli su Orio al Serio rende la sede bergamasca appetibile anche per studenti provenienti da Regioni non viciniori.

Il numero di posti destinati dal Ministero alla sede di Bergamo è cresciuto negli anni, dai 95 della prima attivazione ai successivi 115, 160 e 180.

Nello stesso quadriennio Bicocca è passata da 400 a 413 posti e Cattolica (complessivamente) è rimasta stabile intorno ai 450 posti.

Il CDS è connotato da alcune peculiarità e caratteri distintivi rispetto a quelli analoghi:

- Tutti gli insegnamenti sono caratterizzati da una spiccata laboratorialità
- Tutti gli insegnamenti che non dispongono di laboratorio ordinamentale (obbligatorio e previsto dall'ordinamento nazionale) prevedono, oltre alla presenza del docente titolare dell'insegnamento, la presenza di un tutor esperto della disciplina e al contempo docente nella scuola primaria o dell'infanzia che partecipa al 25% delle lezioni per favorirne la declinazione laboratoriale e accompagnare gli studenti in attività laboratoriali da svolgere presso le scuole del territorio, fin dal primo anno di corso (esperienza unica in Italia)
- Vengono promosse forme di peer tutoring tra gli studenti del terzo anno e le matricole
- Ogni studente documenta in un Portfolio personale le attività svolte nel proprio percorso (dispositivo unico nel suo genere), che viene discusso agli esami e presentato in sede di discussione di tesi
- Vengono coinvolti docenti del territorio in qualità di tutor degli studenti e tutor dei laboratori annesso agli insegnamenti
- Per i maestri e le maestre non laureate in scienze della formazione primaria sono stati previsti percorsi accademici personalizzati, che valorizzino la loro expertise professionale a vantaggio di tutto il Corso e che permettano loro una revisione critica delle pratiche professionali di carattere scientifico
- Vengono promossi percorsi di internazionalizzazione (Erasmus, tirocinio all'estero, mobilità breve).

Punti forti del corso di studi:

- Laboratorialità e alternanza formativa
- Coinvolgimento di docenti di scuola dell'infanzia e primaria e di dirigenti di Istituti comprensivi del territorio
- Internazionalizzazione (anche dei tirocini).

Punti deboli del corso di studi:

- Carenza di spazi per i laboratori
- Carenza di docenti disciplinaristi strutturati presso il Dipartimento.



## La ricerca

L'attività di ricerca dei componenti del dipartimento ha fin qui generato più di tremila scritti caricati sull'archivio istituzionale Aisberg, dei quali oltre mille sono pubblicazioni su riviste scientifiche.

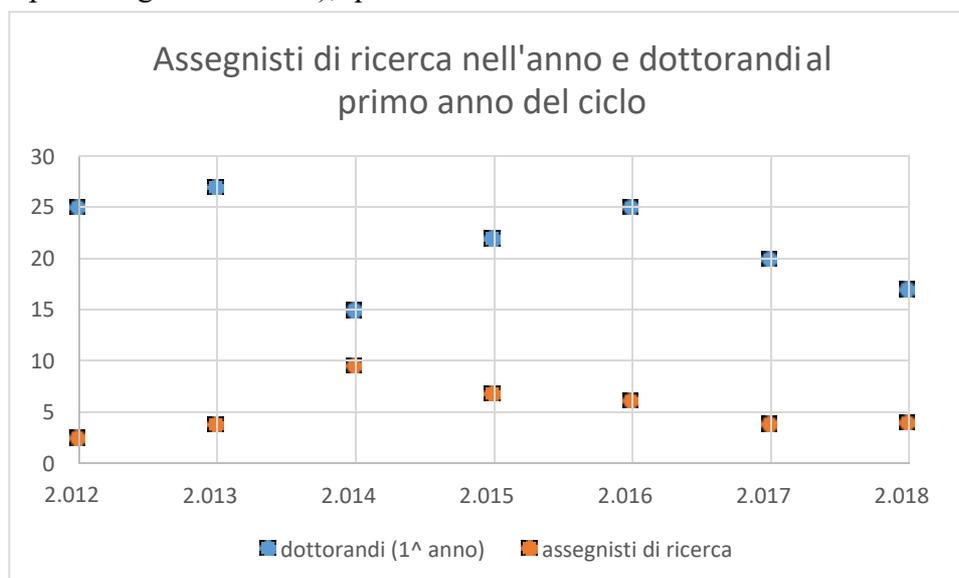
In particolare, il numero di prodotti di ricerca pubblicati nel 2018 è stato di 196. La suddivisione dei prodotti della ricerca nelle diverse tipologie è la seguente:

- Articoli su rivista scientifica: 125
- Libri: 17
- Contributi in volume: 41
- Curatele: 4
- Atti di convegno: 9

Il numero di pubblicazioni con co-autore afferente ad istituzione di ricerca non italiana è stato di 27.

Nel corso del 2018 sono stati presentati 9 progetti a bandi competitivi nazionali e nessun progetto a bandi competitivi internazionali.

Nel grafico è rappresentato l'andamento del numero degli assegnisti di ricerca (presenze nel corso dell'anno) e dei dottorandi (ammessi al primo anno). Da notare che a partire da quest'anno manca al Dottorato in Formazione della persona il contributo dei dottorandi di area giuridica (la parte più cospicua negli anni scorsi); quest'anno il numero dei dottorandi ammessi è di 5 unità.



Le principali aree di ricerca del Dipartimento e i relativi contenuti sono illustrati sinteticamente nel seguito:

- Lettura critica del mondo del lavoro:
  - antropologia e studi sull'organizzazione, impresa e formazione, letteratura del lavoro, pedagogia del lavoro, psicologia del lavoro e delle organizzazioni, sociologia del lavoro
- Lettura critica del sociale:
  - pedagogia interculturale, pedagogia della marginalità, pedagogia sociale, psicologia dei gruppi, psicologia giuridica e della devianza, psicologia sociale e di



comunità, relazioni intergenerazionali e intragenerazione, welfare e trasformazioni sociali

- Processi educativi e didattici:
  - alternanza formativa, didattica CLIL, didattica generale e speciale, disturbi specifici dell'apprendimento, filosofia dell'educazione, inclusione, letteratura per l'infanzia, pedagogia della scuola, pedagogia generale, psicologia dell'educazione, psicologia dello sviluppo, storia della pedagogia, tecnologia educativa
- Salute, fragilità e benessere:
  - emozioni e disturbi neuropsichiatrici, epistemologia della relazione terapeutica, neuropsicologia, pedagogia speciale, psicobiologia, psicologia clinica, psicologia della salute e dell'invecchiamento, psicologia dinamica, psicomotricità, scienze motorie e dello sport, stili di vita e benessere
- Scienze della complessità:
  - antropologia culturale, antropologia della scienza, bioinformatica, epistemologia della complessità, filosofia della globalizzazione, filosofia della scienza, filosofia teoretica, psicomotricità, sociologia generale e dei processi culturali.

Esaminando gli obiettivi pluriennali definiti nel Piano strategico della Ricerca 2017-19 e i risultati raggiunti nell'anno 2018, si può osservare che, rispetto ai quattro temi monitorati:

- La produttività media dei componenti del dipartimento, per quanto in miglioramento, potrebbe spingersi oltre i livelli attuali
- La partecipazione a bandi competitivi è sempre piuttosto ridotta
- È in atto un virtuoso, per quanto lento, processo di inserimento di giovani ricercatori, la cui qualità in termini di produttività, ma anche di partecipazione alla vita del dipartimento e di coinvolgimento nella didattica è degna di nota
- Il grado di internazionalizzazione del dipartimento, in termini di pubblicazioni con coautore straniero e di visiting in ingresso, è aumentato; per quanto sia inferiore al target medio di Ateneo, va notato che le discipline del dipartimento, per il loro carattere e la loro tradizione, difficilmente si possono prestare a generare impatti più alti rispetto ai parametri di monitoraggio.

Per quanto riguarda i limiti anzidetti, non si può fare a meno di osservare che i problemi rilevati per la didattica, ossia la sproporzione tra l'aumento degli studenti negli ultimi sei anni e l'immutato assetto del dipartimento, impegnano sempre più i docenti nelle attività di didattica e di gestione, sottraendo loro tempo prezioso da dedicare alla ricerca.

Va inoltre notato che, anche per quanto riguarda la ricerca, una delle principali criticità è data dalla carenza di strutture laboratoriali (spazi e dotazioni), che permetterebbero una più efficace azione di ricerca sperimentale.

Tra i punti di forza del dipartimento va segnalato che negli ultimi anni sono aumentate in numero ed efficacia le relazioni a livello nazionale, con particolare rilievo in campo pedagogico, e stanno progressivamente aumentando le collaborazioni tra colleghi di diverse discipline.

## Il publicengagement

Il rapporto con il territorio è da sempre un elemento che contraddistingue l'attività del Dipartimento.



Nell'ultimo anno esso ha dato luogo a un cospicuo numero di progetti di Public Engagement, sia formalizzati in quanto tali secondo le regole di Ateneo, sia informali, come per esempio le decine di Seminari del lunedì organizzati dai Corsi di studio in Scienze dell'educazione e in Scienze pedagogiche per tutta la durata del periodo delle lezioni.

I progetti finanziati con gli appositi fondi di Ateneo sono stati 3 nel 2017 e 5 nel 2018.

## Il progetto culturale

Al cuore del progetto culturale del dipartimento è l'idea di persona umana, nella sua libertà, originalità e unicità. Il concetto di persona è concreto e particolare, dell'essere umano considera la sua qualità esistenziale concepita come entità unica, identificata nella storia e dai legami sociali e culturali, aperta alla relazione con l'altro e al riconoscimento reciproco. La persona è sempre e necessariamente in divenire, congiuntamente relazionale, storica ed espressione di un contesto organizzativo e sociale. La nozione di persona implica due campi di significato, analiticamente distinti, ma tra loro intrecciati: la singolarità e l'organizzazione. Nella dialettica tra queste due dimensioni, la persona viene a situarsi come soggetto assolutamente unico, sorgente di dinamismo personale. È nell'unità di queste relazioni, nella loro reciproca interazione, che la persona si manifesta come il soggetto libero e consapevole di un'organizzazione complessa e vitale. Coerentemente con questa opzione culturale di fondo discende una specifica idea di organizzazione e di innovazione, che dipendono da persone disposte a credere nei contesti in cui operano e a fidarsi degli altri, pronte a impegnarsi anche oltre i vincoli degli standard e dei protocolli per il raggiungimento di un bene ritenuto superiore agli interessi meramente utilitaristici.

Rispetto agli studenti ciò si declina nell'obiettivo di favorire l'accesso ai saperi disciplinari e interdisciplinari per promuovere il pieno sviluppo della persona umana e l'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali che siano utili all'accesso nel mondo del lavoro nei servizi alla persona, nell'istruzione, nelle organizzazioni profit e no-profit, e siano premessa di una successiva formazione continua per tutta la lunghezza della vita.

Nelle prospettive delle varie professioni alle quali possono accedere i laureati del dipartimento, l'idea chiave si propone nelle forme dell'aver cura della persona e dei contesti sociali e organizzativi in cui opera, del suo benessere, della sua educazione e della promozione umana nel mondo del lavoro profit e no-profit.

La specificità delle discipline coltivate dai docenti afferenti al dipartimento fa sì che la stessa idea di persona umana con le sue relazioni diventi anche il centro delle attività di ricerca.

## Obiettivi strategici per il triennio 2020-2022

### La didattica

#### A. Incidere sul rapporto numerico studenti / docenti

Le riflessioni svolte in più occasioni in seno al dipartimento e proposte anche all'attenzione degli organi centrali hanno da tempo individuato nello sbilanciamento del rapporto numerico la componente studentesca e i docenti una allarmante fonte di possibile peggioramento della qualità della didattica e certamente di crescente disagio sia da parte dei docenti, sia da parte degli studenti. Per questo motivo il dipartimento da tempo auspica che su tale rapporto si possa progressivamente incidere, vuoi



contenendone il numeratore tramite la programmazione degli accessi, vuoi aumentandone il denominatore con robuste politiche di reclutamento. Il recente pronunciamento del Senato accademico a favore di interventi di contingentamento degli accessi è visto di buon occhio dal Dipartimento, che tuttavia auspica che si intervenga anche a rafforzare gli organici. Il rapporto attuale è almeno doppio di quello nazionale per corsi di laurea della stessa laurea e andrebbe compresso almeno del 25%

B. Proseguire nell'incremento delle esperienze didattiche internazionali

Il timido aumento riscontrato nell'ultimo biennio delle esperienze internazionali dei nostri studenti andrà incoraggiato, per favorire in loro la crescita delle capacità di confrontarsi e collaborare con realtà straniere e di impadronirsi della capacità di lavorare in ambienti nei quali la comunicazione viene svolta secondo modalità diverse da quelle a cui sono abituati. L'apertura internazionale potrà essere opportunamente favorita anche attraendo un maggior numero di docenti in visita, ma anche di studenti stranieri.

L'obiettivo è quello di avvicinare i valori medi dell'Ateneo

C. Favorire la costruzione di percorsi formativi personalizzati

Compatibilmente con le direttive ordinamentali nazionali, si vorrà favorire la costruzione di piani di studio flessibili, proponendo opzioni ai percorsi standard ora previsti dai curricula, in modo che gli studenti possono completare la propria preparazione secondo le personali inclinazioni e interessi anche sulla base delle informazioni che raccolgono dal mondo del lavoro. La scelta della personalizzazione dei piani di studio diventa essenziale formalmente soltanto per gli apprendisti di III livello, ma sostanzialmente per tutti gli studenti lavoratori

D. Rendere più efficace l'azione didattica

Pur con i noti limiti legati al tipo di reclutamento di matricole che caratterizza il dipartimento, l'azione didattica può diventare ancora più efficace, in termini di diminuzione degli abbandoni, aumento dei crediti maturati ogni anno, percentuale di laureati in corso, percentuale di studenti soddisfatti della didattica durante il corso di studi e del corso stesso al termine degli studi. Un miglioramento del 10% può essere raggiungibile nel triennio

E. Innovare la didattica

L'efficacia didattica potrà aumentare se si punterà sullo sviluppo professionale dei docenti, se si adotteranno metodologie adeguate sulla base delle evidenze della ricerca didattica, se si arricchirà l'offerta formativa con corsi multidisciplinari orientati a favorire lo sviluppo di competenze in modo organico e coordinato, con esperienze didattiche situate e reali, che avvicinino il più possibile lo studente a quella che sarà la sua futura professione in ambito lavorativo

F. Razionalizzare le azioni di formazione degli insegnanti

L'attivazione del corso di studio in Scienze della formazione primaria ha in qualche misura chiuso il cerchio delle attività di formazione all'insegnamento gestite dal dipartimento, che ora vanno da quelle per gli educatori del nido fino all'insegnamento secondario e al sostegno, passando appunto attraverso le scuole dell'infanzia e primaria; in futuro, compatibilmente con i provvedimenti che il Ministero prevedibilmente emanerà nei prossimi mesi, sarà opportuno pensare a una organizzazione della formazione degli insegnanti delle scuole di secondo grado che non sia immersa e nascosta all'interno dei corsi; analogamente, il virtuoso processo di formazione di educatori nei servizi per le attività motorie e sportive potrebbe essere ricollocato



all'interno di un processo più riconoscibile, quale potrebbe essere il corso di studio in Scienze motorie

G. Rendere più efficaci i processi di orientamento

A partire dalle esperienze dei progetti TecoD e POT attualmente in corso, associare ai processi di orientamento tradizionali azioni specificamente mirate ai pubblici di riferimento più interessati ai corsi del dipartimento, al fine di favorire e validare le vocazioni e contenere i fenomeni di dispersione

H. Garantire spazi e laboratori adeguati

Spazi (aule, biblioteca, sale studio) e laboratori di dimensioni adeguate sono fondamentali per permettere agli studenti di vivere la loro esperienza in un ambiente che li favorisca nello studio, nell'approfondimento delle tematiche di interesse e nell'apprendimento.

## La ricerca

A. Aumentare la qualità della ricerca

Processi e prodotti della ricerca dovranno migliorare in qualità, oltre che in quantità; ciò richiederà di intensificare le collaborazioni intradipartimentali, ma anche quelle con istituzioni esterne di prestigio; propulsore di queste azioni dovrà essere un più qualificato accesso a finanziamenti esterni

B. Aumentare le collaborazioni internazionali

Il processo virtuoso innescato da qualche anno, che ha visto lievitare le collaborazioni internazionali del dipartimento, andrà incoraggiato per favorire, attraverso la collaborazione con realtà diverse dalla nostra, la crescita professionale in particolare dei giovani ricercatori

C. Garantire spazi e laboratori adeguati

La carenza di laboratori è per molti settori disciplinari rappresentati in dipartimento un limite esiziale per lo sviluppo di attività di ricerca e va superato

## La terza missione

Il dipartimento ha una sua tradizione e anche una certa vocazione per le attività di terza missione, che deriva dai forti legami da sempre intrecciati con il territorio.

Ciò che è auspicabile che avvenga nel prossimo triennio è una presa di coscienza più precisa da parte dei docenti del dipartimento delle opportunità che possono nascere da una efficace azione di terza missione e ciò induca a un aumento della quantità e della qualità delle azioni stesse.

L'aumento di qualità e quantità delle azioni a sua volta potrà consolidare il legame con il territorio.

Il Dipartimento ha predisposto, in accordo con l'Ufficio Ricerca, un sistema di monitoraggio e di organizzazione delle iniziative di public engagement. È stato effettuato annualmente per il 2018, ma si prevede in futuro di procedere semestralmente, per avere il polso della situazione in maniera tempestiva.



## Azioni

### La didattica

- 1. Trasformazione del percorso di formazione di educatori nei servizi per le attività motorie e sportive in corso di laurea triennale a se stante della classe L-22 delle Scienze della attività motorie e sportive, con numero programmato, con un percorso formativo caratterizzato da un significativo approccio socio-educativo che si distingue da quello classico bio-medico che è proprio della maggior parte dei corsi di studio della classe L-22 e che tenga in particolare conto, oltre alle tradizionali attività motorie e sportive, la moltiplicazione delle pratiche avvenuta negli ultimi venti anni che, da un lato, si è indirizzata verso le attività preventive, dall'altro verso aspetti sociali (ad esempio gruppi o singoli fragili, disagiati, migranti, reclusi, in parte i disabili) e relativi alle attività motorie "quotidiane" non codificate, costituenti gli stili di vita attivi.*
- 2. Differenziazione dei percorsi di formazione degli psicologi magistrali, con l'attivazione di un nuovo corso di studio a se stante, in italiano o in inglese, nella classe LM-51 in Psicologia, con l'eventuale opzione interclasse con la classe LM-87 Servizio sociale e politiche sociali, come deliberato per il passato triennio, e con il contestuale ripensamento del percorso attuale.*
- 3. Differenziazione del percorso di formazione dei laureati in Scienze Pedagogiche, con l'attivazione di una laurea magistrale interdipartimentale in Scienze dell'organizzazione per il nuovo Welfare, collocabile nelle classi di Laurea magistrale: LM77 Scienze Economiche e aziendali, LM-56 Scienze dell'economia, LM 31-Ingegneria gestionale, LM-85 Scienze pedagogiche, LM 88 Sociologia e ricerca sociale. Il percorso, a numero programmato, sarebbe caratterizzato da un approccio fortemente interdisciplinare sui temi delle organizzazioni nello sviluppo di nuovi modelli di governance e sviluppo del welfare a livello nazionale e internazionale, intrecciando questioni giuridiche, sociologiche, pedagogiche, psicologiche, economiche, gestionali e aziendali. Unico esempio a livello nazionale, la LM in Scienze dell'organizzazione per il nuovo welfare sarebbe caratterizzata per un approccio complesso, psico-sociale e pedagogico alle organizzazioni del nuovo welfare, introducendo e sviluppando studi di gestione aziendale delle realtà non profit.*
- 4. Attivazione di una scuola di specializzazione post lauream in psicologia della salute, con caratterizzazione per lo psicologo delle cure primarie, in relazione alla recente approvazione della legge che istituisce la figura dello psicologo nell'ambulatorio del medico di medicina generale e pediatra di libera scelta (conversione in legge del Decreto Calabria del 24 giugno 2019)*
- 5. Attivazione di pratiche didattiche innovative, anche con il coinvolgimento di istituzioni del territorio, con stretta relazione tra tirocini, didattica laboratoriale e sperimentazione in situazione. In questa direzione si cercherà di potenziare la presenza di studenti apprendisti di III livello, espressione del collegamento organico esistente tra l'economia sociale del territorio e il dipartimento.*
- 6. Razionalizzazione dell'offerta e dell'organizzazione della formazione per gli insegnanti delle scuole secondarie e per il sostegno.*



### Corrispondenza obiettivi- azioni

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	X	X	X	X	X		X	X
2	X	X	X	X	X		X	X
3	X	X	X	X	X		X	X
4					X		X	X
5				X	X			X
6						X		X

### La ricerca

1. Sviluppo di progetti in collaborazione tra diverse discipline.
2. Promozione di collaborazioni a livello regionale, nazionale e internazionale.
3. Partecipazione del personale docente a corsi che favoriscano l'aumento delle competenze del dipartimento in relazione alla partecipazione ai bandi regionali, nazionali e internazionali e al fund raising.
4. Promozione della pubblicazione dei risultati scientifici su riviste di classe A e ad alto impatto.
5. Reclutamento di nuovi ricercatori anche in aree che, pur di pertinenza del dipartimento in relazione alla didattica, non hanno attualmente rappresentanti.
6. Cofinanziamento con fondi di dipartimento per il reclutamento di RTDA.
7. Presentazione di progetti di ricerca nazionali ed internazionali che prevedano in modo esplicito l'attivazione di RTDA.
8. Creazione di nuovi laboratori di ricerca e rafforzamento del Laboratorio di ricerca quantitativa a supporto delle azioni di ricerca di tutti i colleghi.
9. Rafforzamento di una ricerca sul campo in accordo anche con le istanze e i bisogni del territorio.

### Corrispondenza obiettivi - azioni

	A	B	C
1	X		
2	X	X	
3		X	
4	X	X	X
5	X		
6	X		
7		X	
8	X		X
9	X		

### La terza missione

- Incremento del numero di azioni di trasferimento al territorio, anche attraverso percorsi di didattica erogati in collaborazione con le istanze professionali e culturali del



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Scienze Umane  
e Sociali

*territorio, come per esempio laboratori “decentrati” direttamente nei luoghi in cui la professione esercita le proprie funzioni ed esperisce la propria piena collocazione nel dominio pratico.*